

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2023 – 2025**

INDICE

SEZIONE I

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1.	Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT	4
2.	I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specifica dei loro compiti e le responsabilità di ognuno	4
2.1	Gli enti pubblici locali soci	4
2.2	L'organo amministrativo	5
2.3.	Il Direttore Generale	5
2.4	I Responsabili degli uffici	5
2.5	I dipendenti della società	6
2.6	I collaboratori stabili o occasionali	6
2.7	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	6
2.8	L'organismo indipendente di valutazione	7
2.9	Il Responsabile della protezione dei dati e l'Organo di vigilanza 231	8
3	La finalità del PTPCT	8
4	Le condotte di natura corruttiva e la cattiva amministrazione.	8
5	I destinatari del PTPCT	9
6	L'analisi del contesto di riferimento	10
7	Il contesto esterno	19
8	Il contesto interno	22
9	La mappatura dei processi	22
10	L'analisi dei fattori abilitanti	23
11	La ponderazione del rischio	24
12	Misure di prevenzione del rischio corruttivo.	27
12.1	Codice etico e di comportamento	27
12.2	Conflitto di interessi	29
12.3	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	33
12.4	Divieto di post-employment (<i>pantouflage</i>)	34
12.5	Formazione sui temi dell'etica e della legalità	36

12.6	La segregazione dei ruoli e la condizione della scelte in luogo della rotazione ordinaria	37
12.7	Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti	39
13	Controlli	40
14	Il Monitoraggio	41
15	Il Gruppo di lavoro	42
16	Riesame	43

SEZIONE II

LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

17	Il Piano Triennale della Trasparenza	44
18	Il Responsabile per la Trasparenza	44
19	Gli obblighi di pubblicazione	44
20	L'istanza di accesso agli atti	45
21	L'istanza di accesso civico	45

SEZIONE III

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

22	Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	47
----	--	----

Allegati:

- Allegato "A" – organigramma;
- Allegato "B" – Mappa dei processi e misure di prevenzione
- Allegato "C" – Obblighi di trasparenza

SEZIONE I

LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Il processo e le modalità di predisposizione del PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ASM ISA S.p.A., su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), il quale ha predisposto il presente documento nel rispetto dei principi guida espliciti nei diversi atti di indirizzo emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), il tutto tenendo conto degli esiti dell'attività di monitoraggio, della relazione annuale redatta ai sensi dell'art. 1, c. 14, legge n. 190 del 2012, delle attestazioni prodotte dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), con il contributo dei responsabili degli uffici e del personale a diverso titolo coinvolto nella gestione dei servizi.

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. è pubblicato sul sito internet della Società, nella sotto-sezione di 1° livello, “*Disposizioni Generali*”, sotto-sezione di 2° livello “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.*”, nonché, tramite collegamento ipertestuale, nella sotto-sezione di 1° livello “*Altri contenuti*”, insieme alla relazione di cui 1, c. 14, legge n. 190 del 2012.

Al PTPCT è stata data adeguata pubblicità al personale di ASM ISA S.p.A. tramite avviso trasmesso via *e-mail* agli indirizzi aziendali.

2. I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, la specifica dei loro compiti e le responsabilità di ognuno.

Il sistema di prevenzione della corruzione predisposto di ASM ISA S.p.A. prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti, a cui sono attribuite le potestà riservate loro dalla legge e dallo statuto, oltre a quelle che si sono rese necessarie per garantire un monitoraggio su più livelli.

2.1. Gli Enti pubblici locali soci

ASM ISA S.p.A. è costituita come società *in house* alla quale partecipano – direttamente e indirettamente – una pluralità di enti pubblici locali.

Gli enti pubblici locali esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e impartiscono gli indirizzi generali a cui dovrà conformarsi la gestione societaria affinché questa tenda sempre al perseguimento dell'interesse pubblico.

Agli Enti pubblici locali soci compete, pertanto, verificare la corretta applicazione, da parte di ASM ISA S.p.A., degli obblighi dettati in materia di anticorruzione e trasparenza.

2.2. L'organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione di ASM ISA S.p.A. approva il PTPCT e i suoi aggiornamenti, dopo averne discusso con il PTPCT e verificato l'idoneità delle misure proposte a prevenire fenomeni corruttivi in ambito aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione compete, inoltre, definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché verificare l'assenza di situazioni di inconferibilità, di incompatibilità, di conflitto di interessi, nelle ipotesi previste dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione assicura al RPCT la possibilità di espletare l'incarico con autonomia ed effettività, e provvedere alle modifiche organizzative che lo stesso organo riterrà necessarie, o anche solo opportune, a elevare la qualità del sistema anticorruzione.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, vigila sulla corretta attuazione delle competenze assegnate dal PTPCT al Direttore Generale e interviene, con propri provvedimenti, nei confronti di coloro che abbiano violato le prescrizioni del PTPCT, fatte salve le competenze delegate al D.G.

2.3. Il Direttore Generale

Il Direttore Generale ASM ISA S.p.A. riceve la proposta di PTPCT da parte del RPCT e trasmette il documento al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT ed è costantemente informato in merito alle principali iniziative che il RPCT dovesse intraprendere per ottimizzare il sistema di prevenzione della corruzione adottato presso la società

Il Direttore Generale è coadiuvato dai responsabili degli uffici.

Il Direttore Generale vigila sul rispetto delle misure previste dal PTPCT da parte dei responsabili degli uffici sottoposti alla sua vigilanza. Qualora fossero accertate violazioni, ne dà comunicazione all'organo amministrativo e al RPCT.

2.4. I Responsabili degli uffici

I Responsabili degli uffici coadiuvano il D.G. nell'assicurare la completa attuazione delle misure di prevenzione prescritte dal PTPCT di ASM ISA S.p.A.

Detti responsabili, inoltre, sono chiamati a vigilare sul rispetto delle prescrizioni del PTPCT da parte del personale assegnato al loro ufficio. Qualora fossero accertate violazioni, ne danno comunicazione al D.G.

I responsabili degli uffici svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, di iniziativa propria o su richiesta dello stesso.

2.5. I dipendenti della società

Tutti i dipendenti, dirigenti e non, osservano le misure previste dal PTPCT.

In particolare, ciascun dipendente è tenuto:

- a rispettare le prescrizioni contenute nel presente PTPCT, la cui violazione determina responsabilità disciplinare ed eventuale responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile;
- a prestare la propria collaborazione al RPCT, di iniziativa propria o su richiesta dello stesso;
- a segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza, anche ricorrendo al canale “*whistleblower*”.

2.6. I collaboratori stabili o occasionali

Tutti coloro che collaborano stabilmente o occasionalmente con ASM ISA S.p.A. sono tenuti ad osservare le misure previste dal PTPCT in quanto volte a prevenire illeciti corruttivi.

La violazione delle prescrizioni contenute nel presente PTPCT da parte del collaboratore è causa di risoluzione del rapporto contrattuale per fatti imputabili allo stesso.

Coloro che collaborano stabilmente con la società sono, inoltre, tenuti a prestare la propria collaborazione al RPCT, di iniziativa propria o su richiesta dello stesso, e a segnalare al proprio referente eventuali situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza durante l'espletamento dell'incarico.

2.7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Nella sotto-sezione di 1° livello “*Altri contenuti*”, sotto-sezione di 2° livello “*Prevenzione della corruzione*”, del sito istituzionale di ASM ISA S.p.A. sono pubblicati il nominativo e l’atto di nomina del RPCT dell’Azienda.

Il RPCT di ASM ISA S.p.A. è **Ping. Gabriele A.V. Branca**, in quanto persona in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal PNA 2019, nonché dotata di adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’Azienda.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è anche responsabile della Trasparenza e rimarrà in carica per l’intero ciclo di programmazione triennale, con scadenza coincidente con l’aggiornamento da compiersi nell’anno 2025.

Il RPCT dispone di poteri idonei a svolgere l’incarico in piena autonomia ed effettività e al medesimo è riconosciuta la possibilità di avvalersi di un ufficio a supporto delle proprie funzioni.

Le competenze del RPCT sono riepilogate nella delibera ANAC del 2 ottobre 2018, n. 840, recante «*Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*».

Un quadro delle principali disposizioni di legge con riguardo alle attribuzioni e ai poteri del RPCT è fornito altresì dal PNA 2019, all’Allegato n. 3, recante «*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle disposizioni normative che riguardano il RPCT*».

In caso di temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, il suo sostituto dal **ing. Carlo Giovanni Cocino**.

2.8. L’organismo indipendente di valutazione

Presso la Direzione Generale è insediato l’Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Le competenze ascrivibili all’OIV in materia di anticorruzione e trasparenza, conferite sono, in sintesi, quelle di seguito elencate:

- offre, nell’ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornisce, qualora disponibili, dati e informazioni utili all’analisi del contesto, inclusa la rilevazione dei processi, alla valutazione e al trattamento dei rischi;

- verifica dei contenuti della relazione del RPCT ex art. 1, comma 14 Legge n. 190/2012, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- verifica, anche su segnalazione ricevuta dal RPCT, circa i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza, la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano;
- alla ricezione delle segnalazioni del RPCT riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione del PTPCT.

2.9 Il Responsabile della protezione dei dati personali e l'Organo di vigilanza 231

Come già evidenziato nell'“Aggiornamento 2018” al PNA e ribadito nel PNA 2019, *“per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT”*.

Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

Nel contempo, anche l'Organismo di Vigilanza collabora con il RPCT affinché venga predisposto un sistema di prevenzione del fenomeno corruttivo integrato con il Modello 231.

3. La finalità del PTPCT

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. costituisce un efficace strumento per la diffusione della cultura della legalità e la salvaguardia dell'integrità della società.

Esso valuta il grado di esposizione di ASM ISA S.p.A. al rischio corruttivo e individua le misure organizzative volte a prevenire e contenere il pericolo che all'interno dell'azienda possano essere assunte decisioni contrarie all'interesse pubblico.

Le misure di trattamento del rischio corruttivo previste dal PTPCT sono da considerarsi integrative rispetto a quelle contenute nel modello di organizzazione e gestione redatto ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

4. Le condotte di natura corruttiva e la cattiva amministrazione.

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. è volto a ridurre il rischio che si manifestino in ambito aziendale comportamenti in danno alla società.

Esso, dunque, è teso a prevenire non solo quei reati che il legislatore definisce come “corruttivi” o aventi “natura corruttiva”, bensì intende scoraggiare il compimento di qualunque condotta che, a prescindere dalla rilevanza penale, possa pregiudicare l’immagine di ASM ISA S.p.A. e il buon andamento della stessa rispetto all’interesse pubblico perseguito, sotto il profilo dell’imparzialità, dell’efficacia, dell’efficienza e dell’economicità dell’azione.

Recependo le indicazioni fornite da ANAC, secondo cui i Piani “*non devono riportare la descrizione del concetto di corruzione e le varie accezioni della stessa*”, la descrizione delle principali fattispecie di reato è stata oggetto di specifica formazione tenutasi nell’anno 2021.

5. I destinatari del PTPCT

Sono tenuti a rispettare le previsioni del PTPCT di ASM ISA S.p.A. tutti coloro, che a qualunque titolo, prestano servizio presso l’Azienda o collaborano con essa.

La violazione delle prescrizioni contenute nel PTPCT da parte del personale dipendente è fonte di responsabilità disciplinare e, nelle ipotesi più gravi, può comportare il licenziamento del dipendente, fatta salva rilevanza penale della condotta e qualunque ulteriore tipologia di responsabilità concorrente.

L’Organo amministrativo e il Direttore Generale di ASM ISA S.p.A. per quanto di rispettiva competenza, hanno l’obbligo di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che non osservino le prescrizioni contenute nel PTPCT o che si rendano responsabili di gravi comportamenti non conformi all’etica loro applicabile.

La violazione delle prescrizioni contenute nel PTPCT da parte dei collaboratori, siano essi stabili o occasionali, liberi professionisti o operatori economici affidatari di commesse pubbliche, può comportare, nelle ipotesi più gravi, la risoluzione del rapporto contrattuale.

L’Organo amministrativo e/o il Direttore Generale di ASM ISA S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, hanno l’obbligo di ammonire i collaboratori e, nelle ipotesi più gravi, dichiarare risolto il rapporto contrattuale.

Tutto il personale di ASM ISA S.p.A. è tenuto a prestare la massima collaborazione, fornendo al RPCT le informazioni necessarie all’espletamento delle proprie funzioni, sia in fase di stesura o aggiornamento del PTPCT, sia in sede di attuazione (monitoraggio e vigilanza) delle misure di prevenzione ivi previste.

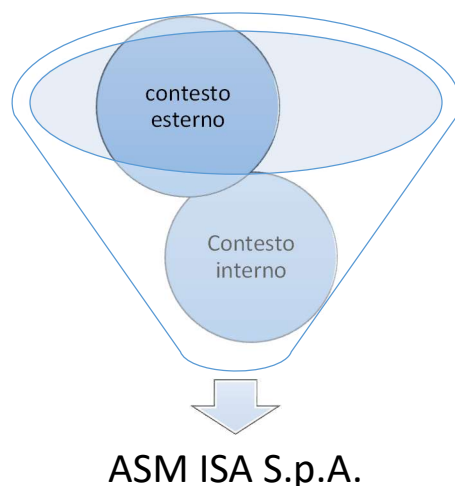
Sono state inserite specifiche clausole nelle a) lettere di assunzione del personale dipendente, b) lettere d'incarico di singoli professionisti, c) nella documentazione relativa agli affidamenti di commesse pubbliche, che vincolano detti soggetti al rispetto delle prescrizioni contenute nel PTPCT di ASM ISA S.p.A., specificando che l'eventuale grave violazione di dette prescrizioni è causa di risoluzione del rapporto contrattuale ovvero fonte di responsabilità disciplinare.

6. L'analisi del contesto esterno e interno

L'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera ASM ISA S.p.A. è attività propedeutica alla corretta valutazione del rischio corruttivo e alla conseguente identificazione e progettazione delle misure di prevenzione del rischio.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente e del territorio in cui la società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio corruttivo e l'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del contesto interno riguarda invece gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione dei processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità della struttura.



7. Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno prende le mosse dal reperimento e dall'analisi di informazioni e dati, nazionali e locali, relativi al livello di legalità e sicurezza, sia reale che percepito.

Detta analisi ha come scopo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente in cui ASM ISA S.p.A. opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi in ambito aziendale.

Uno dei principali studi condotti sull'argomento è quello di *Transparency International*.

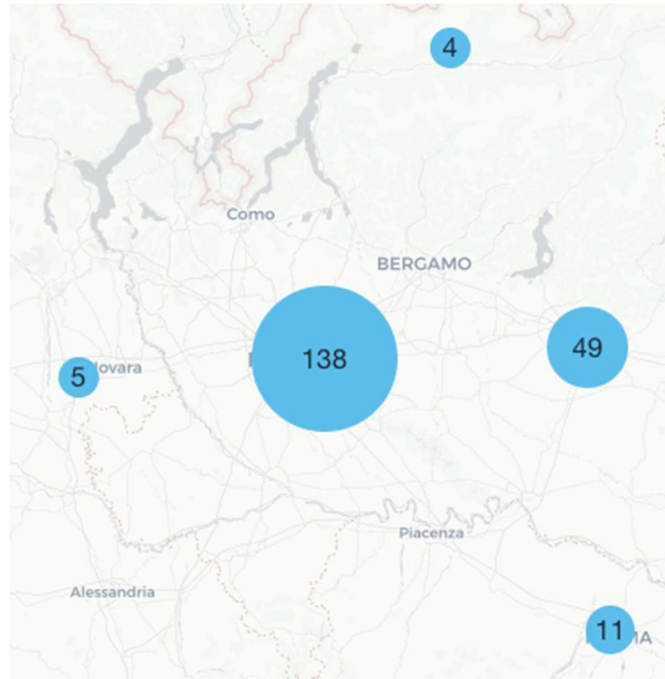
L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di *Transparency International* misura la corruzione nel settore pubblico e nella politica. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti".

Il CPI di *Transparency International* del 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56/100, senza alcuna variazione rispetto alle rilevazioni compiute nell'anno precedente.



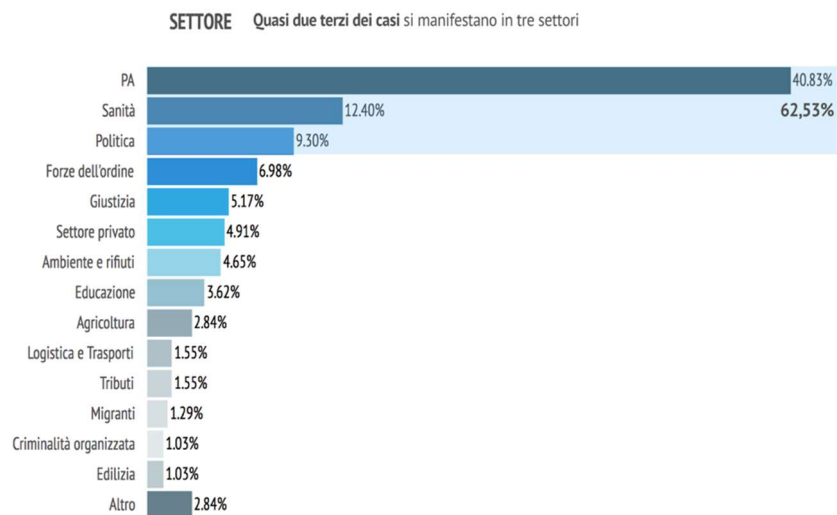
Transparency International conduce anche un'indagine denominata "Mappiamo la corruzione", in cui sono riportati in modo sintetico i dati relativi ai casi di corruzione e affini trattati dai media italiani.

Da detta indagine risulta che tra il mese di gennaio 2019 e il mese di aprile 2021, i media italiani hanno trattato circa 568 casi di corruzione verificatisi nel Nord Italia. La Regione del Nord Italia più colpita è la **Lombardia**.



(fonte: Transparency International)

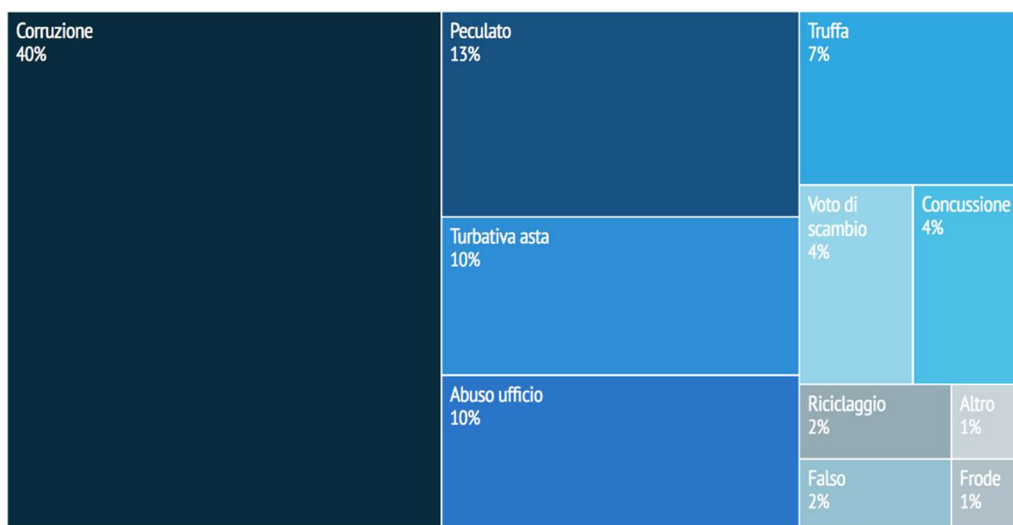
I settori più colpiti sono quelli della Pubblica Amministrazione, degli Appalti e della Sanità: questi tre settori da soli rappresentano quasi i 2/3 dei casi riportati dai media; poco distante il settore “**Ambiente e rifiuti**”.



(fonte: Transparency International)

La tipologia di reato contestato vede la corruzione come la più diffusa con il 40% dei casi, ma segue il peculato (13%), la turbativa d'asta (10%) e l'abuso d'ufficio (10%).

REATO



(fonte: Transparency International)

Altra indagine sulla percezione della corruzione è svolta dalla medesima organizzazione internazionale ed è denominata “*Global Corruption Barometer*” (GCB).

Secondo la suddetta indagine il 62% degli oltre 40.000 partecipanti al sondaggio ritiene che la corruzione sia un grosso problema nel loro paese, aggravato dalla pandemia da Covid-19 e il 34% di essi pensa che la corruzione sia aumentata rispetto all’anno precedente.

Has corruption level changed in the previous 12 months?

	2021
Increased	34%
Decreased	12%
Stayed the same	47%
Don't know/Refused to answer	7%

Il *dossier* tematico “*Corruzione in Lombardia*”, realizzato nell’anno 2014, nell’ambito del progetto Rete degli Sportelli RiEmergo in Lombardia, mostra che nel distretto di competenza della Corte d’Appello di Milano (che raggruppa le province di Como, Lecco,

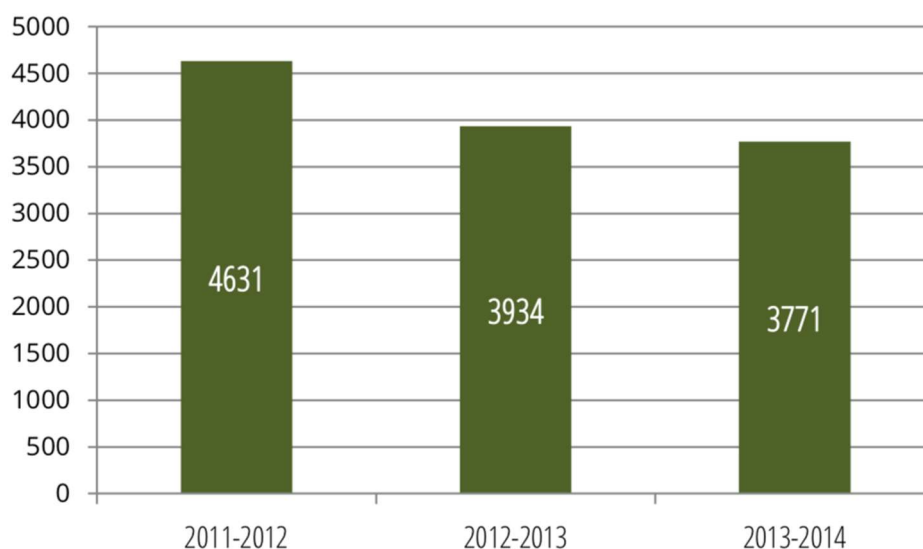
Lodi, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese) si sono verificate n. 241 denunce di corruzione e n. 91 di concussione, “equamente” distribuite nei due anni.

Altri reati rilevanti sono il peculato e l’appropriazione indebita di contributi, con un numero di denunce molto elevato nel 2012 (355 e 403) che è andato calando nel 2013, pur rimanendo significativo (203 e 248).

Il *Dossier* esamina anche le statistiche del Tribunale di Milano relative alle denunce di tutti i reati contro la pubblica amministrazione, negli anni giudiziari 2011-2012; 2012-2013; 2013-2014.

DENUNCE DI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLA PROVINCIA DI MILANO

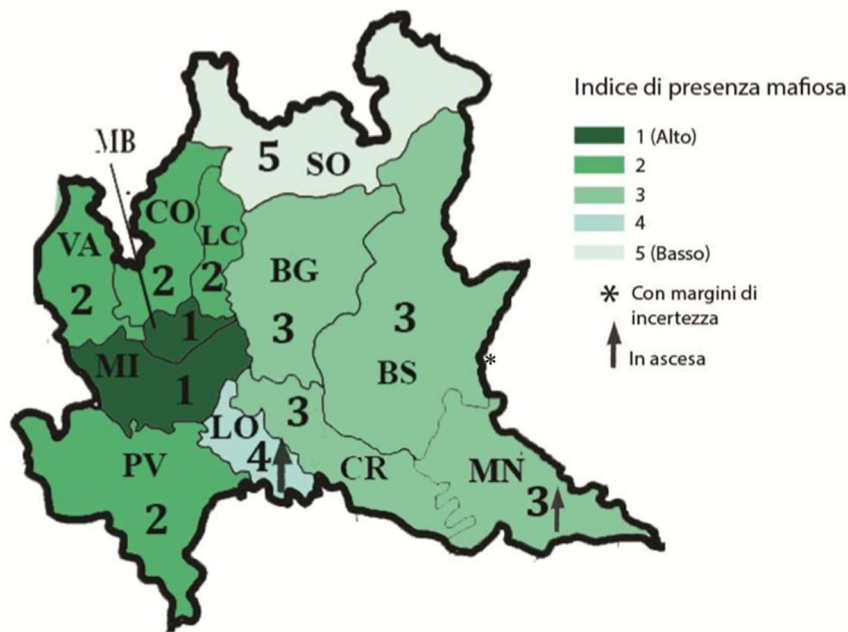
Fonte: Database Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano (settembre 2014)



(fonte: Sportelli RiEmergo)

Il grafico evidenzia come il numero totale di reati contro la Pubblica Amministrazione denunciati nella provincia di Milano sia piuttosto elevato: 4.631 nel 2011/12, 3.934 nel 2012/13 e 3.771 nel 2013/14.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, il dossier “*Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia*”, a cura dell’Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell’Università degli Studi di Milano, rileva un’elevata presenza di fenomeni di infiltrazioni di **stampo mafioso** nel territorio della provincia di **Pavia**, a cui è assegnato un indice medio-alto (2).



(fonte: dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata
dell'Università degli Studi di Milano)

Che la Lombardia sia sotto i riflettori della criminalità organizzata è confermato anche nel rapporto sul “*Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia*”, a cura di PoliS Lombardia, in cui spicca l'interesse mostrato dalle organizzazioni mafiose per il settore dei **rifiuti**.

Nella classifica dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti stilata nel 2018 da Legambiente, la Lombardia si posiziona all'ottavo posto a livello nazionale con 399 infrazioni accertate, e al primo tra le regioni del Nord, seguita da Piemonte (380) e Liguria (237). La classifica, disponibile anche su base provinciale, **indica la Provincia di Pavia al 4° posto tra i territori in cui si concentrano i numeri più alti di infrazioni.**

	<i>Provincia</i>	<i>Infrazioni accertate</i>	<i>% sul totale nazionale</i>	<i>Denunce</i>	<i>Arresti</i>	<i>Sequestri</i>
1	Brescia	61	1,3%	58	5	34
2	Bergamo	44	0,9%	59	0	3
3	Como	41	0,9%	37	0	10
4	Pavia	32	0,7%	36	0	4
5	Sondrio	21	0,4%	14	0	4
5	Milano	21	0,4%	29	0	3
6	Mantova	11	0,2%	22	0	12
7	Varese	10	0,2%	15	0	8
8	Cremona	8	0,2%	10	0	6
9	Lecco	6	0,1%	10	0	4
9	Monza-Brianza	6	0,1%	5	0	5
	Totale*	269	5,7%	306	5	95

(fonte: Legambiente)

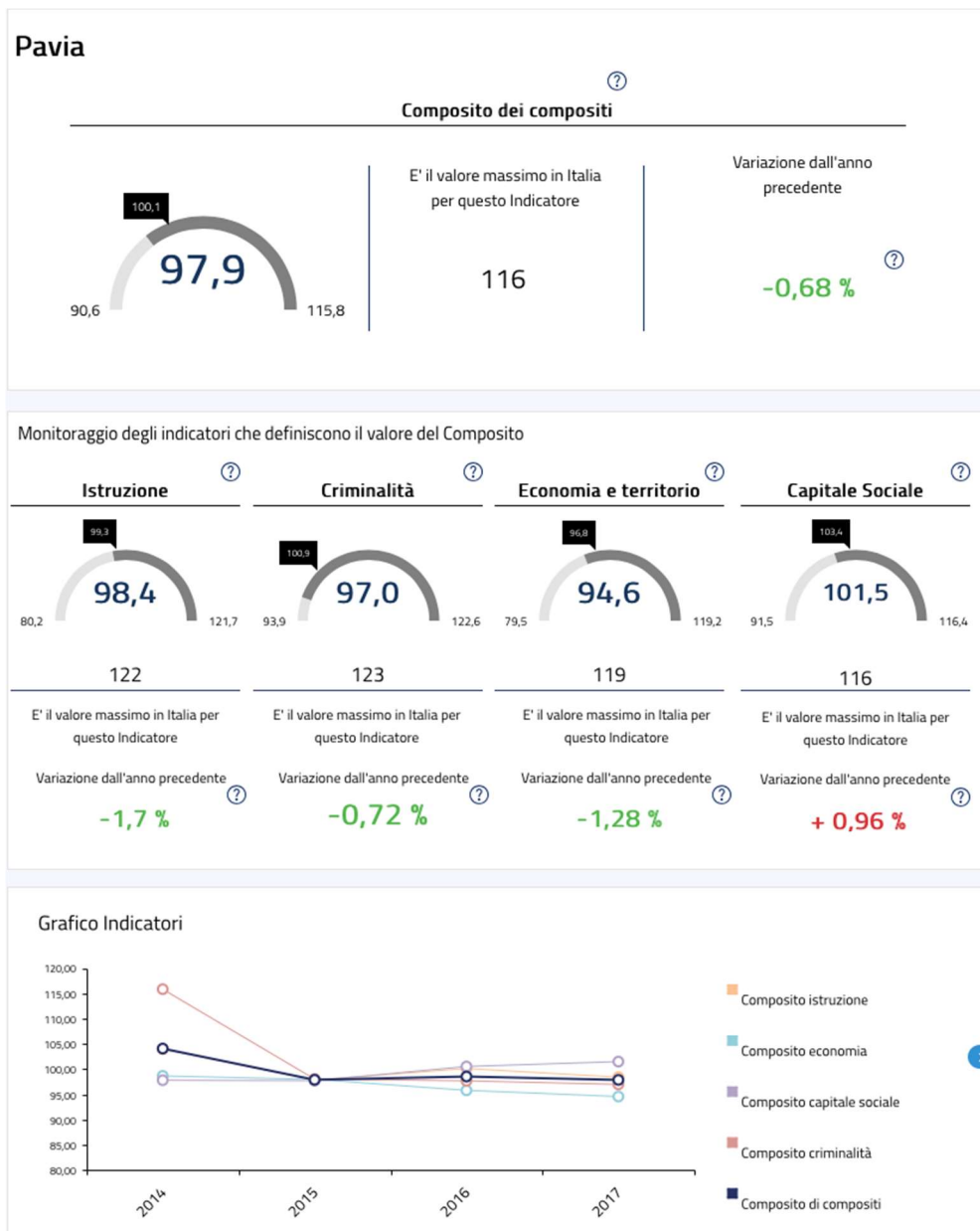
Si tratta, ovviamente, di stime parziali che tuttavia forniscono una prima fotografia di un mercato criminale che sembra negli ultimi anni aver trovato la sua manifestazione massima (rispetto al passato) nell'area settentrionale del Paese.

Le limitazioni imposte dal *lockdown* hanno influito positivamente su alcune forme di criminalità e sulle percezioni di sicurezza della popolazione.

Ciò nonostante, la classifica del Sole 24 ore, elaborata da Lab24, denominata “*Indice della criminalità*”, che fotografa le denunce registrate relative al totale dei reati commessi sul territorio nel 2020, colloca la **Provincia di Pavia al 23° posto**.

Risulta, infatti, che nel 2020, nella provincia di Pavia, sono state presentate n. 18.045 denunce, n. 3.301,8 denunce ogni 100.000 abitanti. Le denunce principali riguardano i seguenti reati: violenze sessuali, omicidi volontari consumati, truffe e frodi informative, estorsioni, associazioni per delinquere, associazione di tipo mafioso, furti (con strappo, di autovetture, in esercizi commerciali, con destrezza, in abitazione), rapine e incedi, stupefacenti e usura.

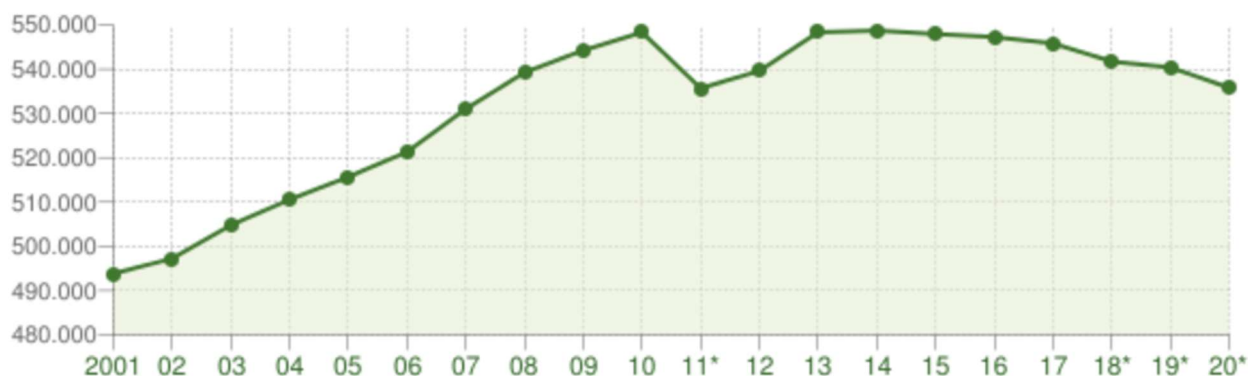
Si riportano, inoltre, i dati forniti dal portale di ANAC, la quale fornisce un *set* di indicatori per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati.



Per comprendere appieno il contesto esterno in cui opera ASM ISA S.p.A. è necessario analizzare anche i dati relativi alla popolazione della Provincia di Pavia, nel cui territorio si collocano i Comuni a favore dei quali ASM ISA S.p.A. eroga i propri servizi.

L'ultimo censimento ISTAT, risalente al 2020, registra nella Provincia di Pavia un numero di abitanti pari a 535.801 (- 0,85% rispetto al 2019), dei quali il 48,9% sono di sesso maschile, mentre i restanti 51,1% di sesso femminile.

La Città di Vigevano è il comune più grande per numero di abitanti della Provincia di Pavia.



Il numero delle famiglie è pari a 245.710 e ogni nucleo familiare è composto in media da 2,20 persone.

Il saldo naturale della popolazione, determinato dalla differenza fra le nascite e i decessi, è di segno negativo. Nel 2020 sono state registrate 3391 nascite (- 226 nascite rispetto all'anno 2019) a fronte di 9246 decessi (+ 2282 decessi rispetto al 2019).

Gli stranieri residenti in provincia di Pavia al 1° gennaio 2021 sono 62.925 e rappresentano l'11,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 25,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (10,8%) e dall'Egitto (8,3%).



Per quanto riguarda la struttura demografica, i dati statistici dicono che ci sono 203,9 anziani ogni 100 giovani; ci sono 58,4 individui a carico ogni 100 che lavorano; l'indice di ricambio della popolazione attiva è pari a 157,5; l'età media è di 45,6 anni.

Il reddito medio pro-capite è pari ad euro 15.195.

Alla luce degli studi e delle indagini sopra riportati è evidente che il contesto esterno in cui la società si trova ad operare non è immune da fenomeni corruttivi.

La necessità di prevedere adeguate misure a prevenzione della corruzione è ancor più sentita se si considera che ASM ISA S.p.A. si trova ad operare in settore, quello dei rifiuti, particolarmente esposto a pressioni corruttive e criminali.

È dunque intendimento della società non sottostimare il rischio corruttivo anche laddove non si riscontrino elementi tali da destare particolare preoccupazione, nella consapevolezza che gli studi sopra indicati non tengono in considerazione quanto ancora ancora risulta sommerso.

8. Il contesto interno

ASM ISA S.p.A. è una società costituita secondo il modello *in house providing* da una pluralità di amministrazioni e organismi pubblici, che congiuntamente esercitano nei confronti della società un controllo analogo a quello esercito sui propri servizi.

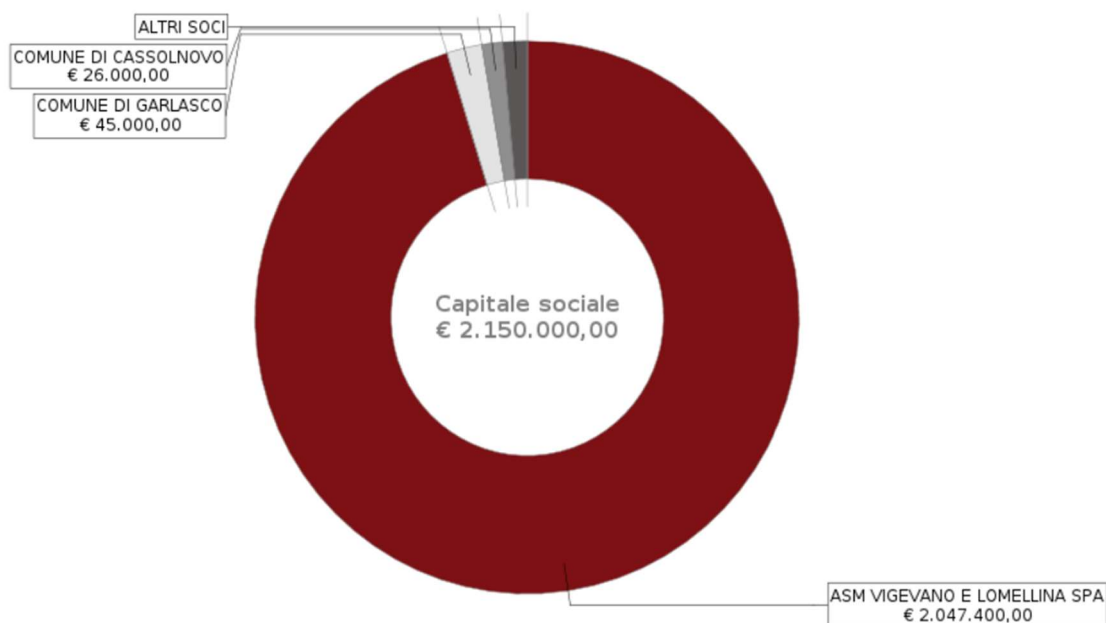
Essa è iscritta nel “*Elenco delle amministrazioni delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie ‘società’ in house*” e gestisce, in nome e per conto delle amministrazioni pubbliche socie, il ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati nei territori di rispettiva appartenenza.

Ai fini dell’applicazione della normativa anticorruzione, ASM ISA S.p.A. si configura come società a controllo pubblico, in coerenza con quanto previsto da ANAC, nella delibera n. 1134 del 2017, in cui viene affermato che “*Dal quadro normativo sopra ricostruito emerge una peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house. Queste ultime rientrano quindi, a maggior ragione, nell’ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012*”.

Tanto premesso, è possibile esaminare la struttura organizzativa e il modello di *governance* della società.

ASM ISA S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico, partecipata direttamente dai Comuni di Garlasco, di Cassolnovo, di Tromello, di Gravellona Lomellina, di Borgo San Siro, di Galliavola, e indirettamente dai Comuni che partecipano al capitale sociale di ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.

Le amministrazioni pubbliche e gli organismi pubblici che partecipano ad ASM ISA S.p.A. fanno parte del territorio della Provincia di Pavia, motivo per cui la disamina relativa al contesto esterno è stata condotta prendendo a riferimento quest’ultimo ambito territoriale.



(Fonte: Camera di commercio)

Le competenze dell'**Assemblea dei soci** sono indicate agli artt. 10 (*Competenza dell'Assemblea*) e 13 (*Assemblea straordinaria: determinazione dei quorum*) dello statuto sociale di ASM ISA S.p.A.

A titolo esemplificativo e per quanto di interesse ai fini della presente disamina, all'Assemblea dei soci compete: i) approvare il bilancio; ii) nominare e revocare l'organo amministrativo, il revisore, i sindaci e il Presidente del Collegio sindacale; iii) approva le direttive generali di azione, gli atti programmatici, i piani operativi e budget annuali, ed i programmi di intervento ed investimento della Società; iv) autorizza l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni sociali, nonché l'acquisto, la cessione, il conferimento o l'affitto di aziende o rami d'azienda.

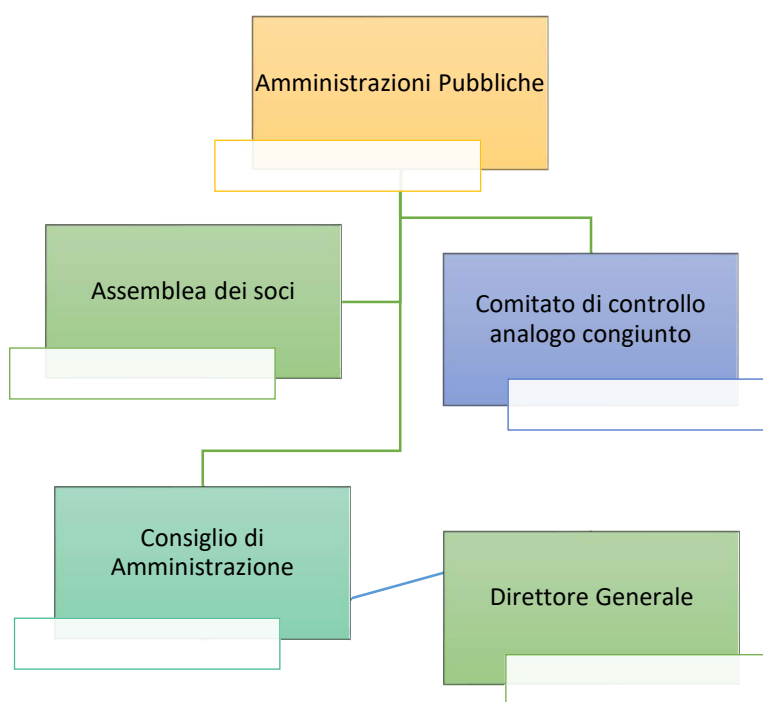
L'Assemblea dei soci ha nominato un **Comitato sul Controllo Analogo Congiunto** a cui competono le attribuzioni elencate all'art. 29 (Competenze del comitato sul controllo analogo congiunto) dello statuto sociale.

La gestione di ASM ISA S.p.A. spetta ad un **Consiglio di Amministrazione**, nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci, al quale compete compiere tutte le operazioni di gestione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, nei limiti degli indirizzi dei Soci che controllano la società, e pertanto in attuazione delle decisioni dell'Assemblea o delle indicazioni disposte dal Comitato sul Controllo Analogo congiunto.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza ad adottare gli atti indicati all'art. 22 (Delibere del Consiglio di Amministrazione) dello Statuto sociale e, in particolare, l'assunzione di dirigenti e quadri della società, nonché ogni altro atto indicati nell'articolo richiamato a cui si rinvia.

Il Consiglio di Amministrazione di ASM ISA S.p.A. ha nominato un Direttore Generale ai sensi dell'art. 2396 del Codice civile.

Al **Direttore Generale** di ASM ISA sono attribuite le competenze indicate all'art. 21 dello statuto sociale o attribuite a tale figura dalla legge. A titolo esemplificativo, al Direttore generale spetta: i) sovrintendere all'attività tecnica, organizzativa e finanziaria della società; ii) assume il personale, ad esclusione dei dirigenti e dei quadri, nel rispetto dell'organigramma aziendale e dei criteri di selezione individuati dalla Società, e dirige il personale dell'Azienda, ivi compresi i dirigenti, adotta i provvedimenti disciplinari; iii) provvede alle spese necessarie a garantire l'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi; iv) presiede le commissioni di gara, stipula i contratti, assume tutti i provvedimenti presupposti e conseguenti.



Al **Collegio sindacale** di ASM ISA S.p.A. spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile della Società e sul suo corretto funzionamento.

La verifica periodica relativa alla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione è invece attribuita al **Revisore legale**.

La società, inoltre, ha nominato:

- i. l'**Organismo di vigilanza** a cui compete la verifica circa il rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello organizzativo, di controllo e gestione di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*);
- ii. il **Responsabile per la protezione dei dati personali** ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 sulla protezione dei dati personali;
- iii. il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi** (RSPP) previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*)

La **rappresentazione grafica** dell'attuale organizzazione aziendale, aggiornata al mese di marzo 2022, è presente nell'allegato **"A"** al PTCPT di ASM ISA. S.p.A., in cui sono indicati gli uffici che compongono l'organizzazione con evidenza dei rapporti gerarchici e funzionali.

L'organizzazione dell'apparato aziendale è determinata in funzione del migliore perseguimento degli obiettivi dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità della gestione e si ispira a criteri di autonomia, di responsabilità e di valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti.

La società non dispone di sedi periferiche dislocate sul territorio.

La società ha un organico di circa n. **58 dipendenti** a tempo indeterminato e un collaboratore somministrato.

9. La mappatura dei processi

La mappatura consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi propri della società, con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta per l'identificazione di aree

che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Il RPCT, con la collaborazione dei responsabili dei singoli uffici come indicati nell'organigramma aziendale, ha individuato le seguenti aree di rischio:

n.	Area di rischio
1.	Risorse umane
2.	Contratti pubblici
3.	Incarichi e nomine
4.	Risorse Finanziarie
5.	Affari legali
6.	Raccolta RSU e altri rifiuti
7.	Gestione Isole Ecologiche
8.	Spazzamento strade
9.	Attività di controllo svolte dagli ausiliari ambientali
10.	Gestione delle segnalazioni
11.	Trasparenza
12.	Gestione rapporti gerarchici
13.	Formazione

Per ogni Area di rischio sono stati individuati i singoli processi.

I processi individuati fanno riferimento a tutta l'attività svolta dall'azienda e non solo a quei processi che sono ritenuti esposti ad un maggiore rischio corruttivo.

Per ogni processo sono stati individuati gli **eventi rischiosi**, ossia quei comportamenti o fatti che possono verificarsi, anche solo ipoteticamente, a danno della società, tramite cui si concretizza fenomeno corruttivo, oltre che le **misure** più idonee a prevenire detti rischi e i responsabili tenuti ad attuare dette misure.

Si rinvia a quanto descritto all'allegato **"B"** del PTPCT di ASM ISA S.p.A. per ogni dettaglio.

10. L'analisi dei fattori abilitanti

Le misure di prevenzione del rischio corruttivo sono state individuate da ASM ISA S.p.A. tenendo conto dei principali fattori abilitanti del rischio corruttivo.

I principali fattori di rischio, da considerarsi comuni a tutte le Aree di Rischio nel loro complesso, sono da individuarsi:

- a) nell'eccessiva discrezionalità;
- b) nella scarsa responsabilizzazione;
- c) nella scarsa conoscenza della materia;
- d) nell'insufficiente diffusione della cultura della legalità;
- e) nell'assenza di controlli e verifiche;
- f) nella mancanza di trasparenza;
- g) nell'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- h) nella mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva;
- i) nell'inadeguata incentivazione economica del personale;
- j) nell'eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento.

11. La ponderazione del rischio

La stima del rischio è attività funzionale ad individuare le priorità di intervento e le misure organizzative correttive e preventive per ridurre il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi.

L'approccio utilizzato da ASM ISA S.p.A. per stimare l'esposizione ai rischi di ogni singolo processo è di tipo misto, essendosi deciso di attribuire rilevanza ad elementi tanto qualitativi quanto quantitativi.

Si riportano gli indicatori di rischio che sono stati utilizzati per la valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del processo e delle sue attività:

1. livello di interesse esterno;

I processi presentano interessi economici rilevanti e/o riconoscono benefici ai destinatari del processo?	
No, in nessun caso;	1
Sì, potrebbero riconoscere benefici, non necessariamente economici	3
Sì, il processo riconosce benefici e presenta interessi, anche economici	5

2. il grado di discrezionalità del decisore interno all'Azienda;

Il processo è discrezionale?	
No, è vincolato a presupposti e condizioni determinati dal legislatore	1
È parzialmente vincolato	3
È altamente discrezionale	5

3. manifestazione di eventi corruttivi;

Si sono verificati eventi corruttivi che hanno interessato l'azienda o le amministrazioni pubbliche di riferimento?	
No, non si sono verificati eventi corruttivi	2
Sì, si sono verificati eventi corruttivi	5

4. livello di collaborazione del responsabile del processo;

Il responsabile del processo ha collaborato nella predisposizione del PTPCT con riguardo al processo di propria competenza?	
Sì, ha collaborato attivamente	2
No, non ha collaborato	5

5. il grado di attuazione delle misure di trattamento;

Le misure di trattamento del rischio previste nel PTPCT sono operative?	
Sì, sono operative	2
No, sono state definite ma non risultano ancora operative	5

6. il numero delle segnalazioni pervenute;

Sono giunte delle segnalazioni da parte di whistleblower o soggetti esterni?	
No, non sono state presentate segnalazioni	2
Sì, sono giunte segnalazioni	5

7. i dati statistici riportati nella descrizione del contesto esterno;

L'azienda opera in un contesto particolarmente esposto a rischi corruttivi?	
No, non opera in un settore particolarmente esposto a rischi corruttivi	2
Sì, opera in un settore particolarmente esposto a rischi corruttivi	5

8. impatto reputazionale;

Il livello di impatto può avere un evento corruttivo sull'immagine dell'azienda:	
Basso	1
Medio	3
Alto	5

Ad ogni risposta viene assegnato un punteggio e il totale dei punteggi determina il livello complessivo di esposizione del rischio, come indicato nel seguente prospetto:

Punteggio	Livello di rischio
1 – 10	Basso
10 - 25	Medio
26 – 35	Alto
36 - 45	Altissimo

La valutazione del rischio è stata condotta da ASM ISA S.p.A. nel rispetto dei principi guida richiamati nel PNA 2019, sovrastimando il rischio delle aree di rischio il cui punteggio risultava al limite della fascia di riferimento per ragioni di prudenza, nella consapevolezza che la corruzione è un fenomeno quantificabile solo in parte, considerato che gran parte del fenomeno resta sommerso.

Si riportano i risultati della valutazione:

n.	Area di rischio	Livello rischio
1.	Risorse umane	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 5, 5)
2.	Contratti pubblici	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 5, 5)

3.	Incarichi e nomine	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
4.	Risorse Finanziarie	Medio (5, 1, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
5.	Affari legali	Medio (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
6.	Raccolta RSU e altri rifiuti	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
7.	Gestione Isole Ecologiche	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
8	Attività di controllo svolte dagli ausiliari ambientali	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
9	Spazzamento strade	Alto (5, 5, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
10.	Gestione delle segnalazioni	Medio (1, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
11.	Gestione dei rapporti gerarchici	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
12.	Trasparenza	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)
13	Formazione	Medio (3, 3, 2, 2, 2, 2, 5, 5)

12. Misure di prevenzione del rischio corruttivo

Il PTPCT di ASM ISA S.p.A. individua le misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato mediante l'attività propedeutica sopra descritta.

All'interno del PTPCT sono previste misure **generali e speciali**, a seconda che le stesse intervengano in maniera trasversale sull'intera organizzazione della Società ovvero agiscano in maniera puntuale su alcuni specifici rischi.

Le misure di cui si avvale ASM ISA S.p.A. al fine di ridurre il rischio corruttivo sono quelle di seguito riepilogate. Per ogni misura saranno indicati lo stato di attuazione, le modalità di realizzazione, i soggetti responsabili.

L'allegato "B" al PTPCT di ASM ISA S.p.A. riepilogherà le misure applicabili ai singoli processi, prevedendo, in aggiunta alle misure trasversali, ulteriori misure specifiche.

12.1. Codice etico e di comportamento

ASM ISA S.p.A. ha approvato un proprio Codice etico e di comportamento in cui sono espressi con chiarezza e fermezza i valori, gli ideali, la cultura e, quindi, la *mission* istituzionale di ASM ISA S.p.A., posta alla base dei comportamenti dei propri organi aziendali, del *management*, dei quadri e di tutto il personale, anche non dipendente, a vario titolo coinvolto nella gestione dell'azienda, affinché la correttezza, la buona fede, la trasparenza e la professionalità rappresentino un impegno costante da parte di tutti.

È possibile consultare il Codice etico e di comportamento di ASM ISA S.p.A. accedendo alla sezione "Società trasparente" presente sul sito istituzionale della società.

Il codice etico e di comportamento è una misura generale da considerarsi operativa in ogni contesto e processo societario.

Completa il Codice etico e di comportamento di ASM ISA S.p.A. il modello di organizzazione, gestione e controllo approvato dalla medesima società in virtù degli obblighi espressi dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

(1)

Misura di prevenzione:	previsione dell'obbligo di aderire al Codice etico negli atti di affidamento di incarichi o di costituzione del rapporto di lavoro quale condizione necessaria per la prosecuzione del rapporto.
Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	a) personale dipendente; b) tirocinanti; c) somministrati; d) collaboratori; e) fornitori; f) appaltatori; g) organi aziendali;
Soggetti responsabili dell'attuazione:	D.G.
Indicatore di monitoraggio	presenza o meno della clausola cit. in ogni atto di affidamento e/o contratto di assunzione.
Modalità di monitoraggio	Controllo a campione su numero di pratiche significativo in ordine alla presenza della clausola cit.

Obiettivo	Clausola inserita in tutti i contratti
-----------	--

(2)

Misura di prevenzione	Vigilanza sul rispetto del codice etico
Stato di attuazione	attuata
Frequenza	permanente / costante
Destinatari della misura	a) personale dipendente; b) tirocinanti; c) somministrati; d) collaboratori; e) fornitori; f) appaltatori; g) organi aziendali;
Soggetti responsabili dell'attuazione	La vigilanza è svolta dai superiori gerarchici
Indicatori di monitoraggio	Riscontro in occasione dei tavoli di coordinamento del Gruppo di lavoro
Modalità di monitoraggio	Obbligo di segnalazione delle violazioni riscontrate

12.2. Conflitto d'interessi

Tutti coloro che fanno parte della struttura organizzativa di ASM ISA S.p.A., se chiamati ad esprimere pareri, compiere valutazioni tecniche, adottare atti endoprocedimentali o provvedimento finali e prendere decisioni in ogni genere, **si astengono al compiere l'atto loro demandato** in caso di conflitto di interessi, **segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al responsabile dell'ufficio di appartenenza o, nel caso del dirigente, al superiore gerarchico**, a cui compete valutare, in contraddittorio con il dichiarante, se la situazione segnalata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità, il decoro e il prestigio della società.

Accertata la presenza di un conflitto di interessi anche potenziale ovvero la sconvenienza a procedere, lo stesso sarà tenuto ad affidare il procedimento ad un diverso dipendente della società, in possesso di competenze specialistiche adeguate alla circostanza, oppure, in carenza di idonee figure professionali, dovrà avocarlo a sé stesso.

È facoltà del responsabile risolvere diversamente il conflitto di interessi, adottando ulteriori misure che, tenuto conto della natura e dell'entità del conflitto di interesse, del ruolo svolto dal dipendente nell'ambito della specifica procedura e degli adempimenti posti a suo carico, possono consistere:

- a) nell'adozione di **cautele aggiuntive** rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli, comunicazione, pubblicità;
- b) **nell'intervento di altri soggetti con funzione di supervisione e controllo;**
- c) nell'adozione di **obblighi più stringenti di motivazione** delle scelte adottate, soprattutto con riferimento alle scelte connotate da un elevato grado di discrezionalità.

Si rammenta che le ipotesi di conflitto di interessi applicabili sono riconducibili alle seguenti tre tipologie:

- a) la prima, prevista dall'art. 42, c. 2, del codice dei contratti pubblici, si verifica ove il Responsabile del procedimento (RUP), ivi compresi quelli che possono influenzare la decisione di quest'ultimo, abbiano *“direttamente o indirettamente **un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendente nel contesto della procedura di appalto o di concessione**”*;
- b) la seconda, derivante dal richiamo operato dall'art. 42, c. 2, del codice dei contratti pubblici, alle fattispecie tipiche descritte dall'art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013, con riferimento a **rapporti di coniugio o convivenza; rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado; rapporti di frequentazione abituale; pendenza di una causa o di grave inimicizia; rapporti di credito o debito significativi; rapporti di tutorato, curatela, rappresentanza o agenzia; rapporti di amministrazione, dirigenza o gestione di associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti;**
- c) la terza derivante anche essa dal richiamo al detto art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013, nella parte in cui esso si riferisce alle *“gravi ragioni di convenienza”*. A quest'ultima fattispecie va assimilata quella di cui all'art. 6-bis, della legge n. 241 del 1990, ovvero *“interesse anche potenziale”*.

Circa la portata delle norme e del significato esatto dell'aggettivo “potenziale” (art. 6-bis della legge n. 241 del 1990) e dell'espressione “gravi ragioni di convenienza” (art. 7 del d.P.R. n. 62 del 2013), il Consiglio di Stato, sezione consultiva per atti amministrativi, adunanza del 31 gennaio 2019, è del parere che *«Le situazioni di “potenziale conflitto” sono,*

quindi, in primo luogo, quelle che, per loro natura, pur non costituendo allo stato una delle situazioni tipizzate, siano destinate ad evolvere in un conflitto tipizzato (ad es. un fidanzamento che si risolva in un matrimonio determinante la affinità con un concorrente). Ciò con riferimento alle previsioni esplicite riguardanti sia il rapporto di coniugio, parentela, affinità e convivenza, sia alla possibile insorgenza di una frequentazione abituale, sia al verificarsi delle altre situazioni contemplate nel detto art. 7 (pendenza di cause, rapporti di debito o credito significativi, ruolo di curatore, procuratore o agente, ovvero di amministratore o gerente o dirigente di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti). Si devono inoltre aggiungere quelle situazioni, le quali possano per sé favorire l'insorgere di un rapporto di favore o comunque di non indipendenza e imparzialità in relazione a rapporti pregressi, solo però se inquadrabili per sé nelle categorie dei conflitti tipizzati. Si pensi a una situazione di pregressa frequentazione abituale (un vecchio compagno di studi) che ben potrebbe risorgere (dove la potenzialità) o comunque ingenerare dubbi di parzialità (dunque le gravi ragioni di convenienza)».

Affinché possa configurarsi una situazione di conflitto di interessi è necessario che il soggetto agente vanti un interesse **personale, ovvero condivida con un terzo**, con il quale l'agente versi in particolare rapporto, **lo stesso interesse**; un interesse **concreto, specifico e attuale, potenzialmente in contrasto con l'interesse funzionalizzato**.

Allo stesso modo sono anche i collaboratori in genere segnalano eventuali ipotesi di conflitto d'interessi, con particolare riferimento a rapporti di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'impresa e i dirigenti e i dipendenti della società.

L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi rappresenta una misura generale da considerarsi operativa in ogni contesto e processo societario.

Seguono **due distinte tabelle** a seconda dei **destinatari** della misura:

Misura di prevenzione	<p>a) acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi rese da parte dei destinatari al momento dell'assegnazione dell'incarico in genere;</p> <p>b) richieste di aggiornamento con cadenza biennale della dichiarazione di insussistenza di situazione di conflitto di interessi;</p> <p>c) obbligo del RUP di rendere la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi per ogni singola gara;</p>
-----------------------	--

	<p>d) obbligo dei commissari di gara e/o di valutazione (per appalti e selezione di personale) di rendere la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi per ogni singola gara:</p> <p>e) obbligo dei soggetti chiamati a compiere pareri, compiere valutazioni tecniche, adottare atti endoprocedimentali, provvedimenti finali o decisioni in ogni genere, di rendere una dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi.</p>
Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	<p>a) organi societari;</p> <p>b) dipendenti e collaboratori di ogni tipo;</p> <p>c) RUP;</p> <p>d) Commissioni di gara e/o di selezione;</p> <p>e) appaltatori / concessionari / consulenti</p>
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	<p>Le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi e gli aggiornamenti sono richieste dal soggetto che conferisce l'incarico, avvalendosi della collaborazione dell'area amministrativa.</p> <p>Le dichiarazioni di sussistenza di ipotesi di conflitto di interessi sono comunicate al superiore gerarchico.</p>
Indicatore di monitoraggio	<p>a) Presenza della dichiarazione;</p> <p>b) presenza della dichiarazione aggiornata;</p> <p>c) presenza della dichiarazione per ogni singola gara;</p> <p>d) presenza della dichiarazione dei commissari per ogni singola gara / selezione</p> <p>e) astensione dell'agente che ha dichiarato la sussistenza di conflitto di interessi</p>

Modalità di monitoraggio:	Controllo a campione su numero di pratiche significativo in ordine alla presenza delle dichiarazioni cit.
---------------------------	---

12.3. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Nel rispetto delle prescrizioni dettate dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, ASM ISA S.p.A. verifica la sussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità acquisendo da parte degli interessati le dichiarazioni di insussistenza di dette ipotesi e verificando tempestivamente la veridicità delle dichiarazioni rese.

Misura di prevenzione	<p>a) all'atto dell'assunzione dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di <u>inconferibilità</u>, quale condizione essenziale per l'acquisizione dell'efficacia del contratto;</p> <p>b) all'atto dell'assunzione dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di <u>incompatibilità</u>;</p> <p>c) acquisizione, conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità;</p> <p>d) aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità con cadenza annuale;</p> <p>d) verifica riguardante la veridicità delle dichiarazioni rese da parte degli interessati;</p>
Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	Le dichiarazioni e gli aggiornamenti sono richieste dall'organo che procedere al conferimento dell'incarico, avvalendosi del

	supporto dei responsabili di area amministrativa
Indicatore di monitoraggio	a) Presenza della dichiarazione; b) presenza della dichiarazione aggiornata;
Modalità di monitoraggio:	Controllo a campione su numero di pratiche significativo in ordine alla presenza delle dichiarazioni cit.

Misura di prevenzione	Vigilanza sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 2013.
Stato di attuazione	attuata
Frequenza	in occasione di ogni dichiarazione
Destinatari della misura	ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39
Soggetti responsabili dell'attuazione	Le verifiche sono compiute dall'organo che procedere al conferimento dell'incarico, avvalendosi del supporto della struttura organizzativa di supporto.
Indicatori di monitoraggio	Dichiarazione di compiuta verifica da parte del soggetto responsabile
Modalità di monitoraggio	Controllo a campione su numero di pratiche significativo in ordine alla presenza delle dichiarazioni cit.

12.4. Divieto post-employment (*pantouflage*);

ASM ISA S.p.A. adotta le misure seguenti allo scopo di garantire l'attuazione delle disposizioni sul *pantouflage* di cui all'art. 53, c. 16-ter, del decreto legislativo 165 del 2001.

Misura di prevenzione:	a) l'inserimento di apposite clausole negli atti di conferimento degli incarichi che
------------------------	--

	<p>prevedono specificamente il divieto di <i>pantouflage</i>;</p> <p>b) la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i>, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;</p> <p>c) la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto</p>
Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	i soggetti titolari di uno degli incarichi previsti dal d.lgs. n. 39/2013, espressamente indicati all'art. 1, ovvero gli incarichi amministrativi di vertice, gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, gli incarichi di amministrazione;
Soggetti responsabili dell'attuazione e del ricevimento delle dichiarazioni:	<p>L'inserimento delle clausole avviene ad opera del DG, supportato dai responsabili degli uffici personale / appalti / segreteria societaria;</p> <p>L'acquisizione delle dichiarazioni compete all'organo che conferisce l'incarico.</p>
Indicatore di monitoraggio	Presenza delle clausole e delle dichiarazioni per ogni incarico conferito
Modalità di monitoraggio:	Controllo della presenza delle clausole su un campione significativo.

Misura di prevenzione	Verifica in caso di segnalazione / notizia circostanza di violazione del divieto di <i>post-employment</i> .
Stato di attuazione	attuata
Frequenza	In caso di segnalazione / notizia circostanziata
Destinatari della misura	ambito soggettivo di applicazione del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39
Soggetti responsabili dell'attuazione	Le verifiche sono compiute RPCT.
Indicatori di monitoraggio	Esito del procedimento di verifica per ogni segnalazione / notizia circostanziata ricevuta
Modalità di monitoraggio	Verifica in ordine alla sussistenza delle condizioni descritte dalla norma ed eventuale successiva segnalazione all'ANAC

12.5. Formazione sui temi dell'etica e della legalità

L'incremento della formazione a favore del personale che opera in ASM ISA S.p.A. rientra tra gli obiettivi strategici deliberati dall'Organo amministrativo della società.

Nel corso dell'anno 2023 sarà programmata una giornata di formazione sulle seguenti tematiche, dando priorità alle materie afferenti alle aree di rischio con maggiore livello di esposizione a fenomeni corruttivi.

Misura	Formazione a distanza o in presenza
Stato di attuazione:	programmata
Destinatari della misura:	Cd'A, D.G., RPCT, Responsabile uffici, dipendenti e stabili collaboratori
Fabbisogno formativo:	a) sui temi dell'etica e della legalità con <i>focus</i> particolare su: i) conflitto di interessi; ii) cause di incompatibilità; iii) cause di inconfiribilità; iv) divieto di <i>pantouflage</i> .
Soggetto responsabile:	il RPCT, a cui compete la valutazione in ordine esigenze formative e l'individuazione dei partecipanti, oltre che controllare

	l'effettiva partecipazione e apprendimenti da parte dei discenti coinvolti. L'organizzazione avviene d'intesa con il D.G. al fine di garantire la continuità aziendale e non creare disservizi.
Indicatore di monitoraggio	giornate di formazione
Modalità di monitoraggio:	verificare degli attestati di partecipazione e delle giustificazioni del personale assente

La giornata di formazione prevedrà l'analisi delle disposizioni normative rilevanti in materia, oltre a proporre ai discenti l'approfondimento di situazioni reali di rischio corruttivo (*case studies*) che potrebbero verificarsi durante la normale attività lavorativa.

12.6. La condivisione delle scelte in luogo della rotazione ordinaria

ASM ISA S.p.A. non rientra tra gli enti tenuti ad attuare la rotazione ordinaria in quanto non ricompresa tra le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, c. 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*).

ASM ISA S.p.A. ha ritenuto comunque opportuno ricorrere a misure alternative alla rotazione ordinaria che siano in grado di sortire un effetto analogo a quello della rotazione.

Per evitare che uno stesso soggetto abbia un controllo esclusivo dei processi particolarmente esposti a rischio corruttivo si è dunque deciso di ricorrere alla condivisione delle scelte, affinché le decisioni, nei rispetto dei ruoli e delle responsabilità, prima di essere portate ad esecuzione, siano esaminate da più soggetti, chiamati ad esprimere la propria conferma, secondo un preciso ordine sequenziale.

A tal proposito, ASM ISA S.p.A. ha approvato un **regolamento interno** recante la "*Procedura per la gestione degli acquisti sotto la soglia dei 40'000 € - Iter dalla richiesta di approvvigionamento al pagamento*", in cui sono specificate le procedure interne da seguirsi ai fini dell'approvvigionamento, i diversi soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.

Si rinvia a detto documento per ogni ulteriore dettaglio.

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	personale indicato nel regolamento;

Modalità di attuazione:	rispetto delle procedure indicata nel regolamento
Modalità di monitoraggio:	a) controllo condiviso da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono durante la procedura di approvvigionamento. b) Verifica a campione da parte del RPCT sul rispetto della procedura.

Alle procedure d'appalto di importo superiore ai 40.000 euro si applicano le procedure che integrano e completano il Modello di organizzazione, gestione e controllo:

- a) gestione aspetti amministrativi e finanziari (P13)
- b) contrasto della corruzione (P11)

Ne consegue che, a prescindere dal valore dell'appalto, gli acquisti compiuti dalla società, di beni e servizi o inerenti alla realizzazione di opere o svolgimento di lavori, devono:

- a) assicurare la puntuale identificazione dei fornitori e la tracciabilità dei canali di approvvigionamento;
- b) basarsi sulla valutazione di parametri oggettivi, quali la qualità, il prezzo, le garanzie di assistenza, tempestività ed efficienza;
- c) garantire la qualità e la legittimità delle procedure;
- d) essere improntati all'imparzialità e alla concessione di pari opportunità per ogni fornitore in possesso dei requisiti richiesti.
- e) i rapporti con i fornitori siano gestiti da soggetti che godono di indipendenza di giudizio e di competenza adeguate;
- f) prima della conclusione di rapporti commerciali, siano accertate esperienze, requisiti tecnici ed eventuali eventi negativi in capo ai fornitori stessi.

ASM ISA S.p.A. ha approvato anche un **regolamento per la selezione e il reclutamento del personale** in cui sono previste una serie di misure volte a prevenire il rischio corruttivo, che si sostanziano nella condivisione delle scelte tese a favorire la più ampia partecipazione, nella scelta del migliore mediante prove scritte e orali, da valutarsi a seconda del profilo ricercato, nel privilegiare, ove possibile, la ricerca del personale ad agenzie esterne prevenendo ogni potenziale situazione di conflitto di interessi che possa pregiudicare l'imparzialità della decisione.

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	personale indicato nel regolamento;
Modalità di attuazione:	rispetto delle procedure indicata nel regolamento
Modalità di monitoraggio:	a) controllo condiviso da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, intervengono durante la procedura di selezione. b) Verifica a campione da parte del RPCT sul rispetto della procedura.

12.7. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il personale dipendente, in qualunque forma contrattuale, i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto, e i lavoratori e collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese fornitrici (d'ora in poi anche "*whistleblowers*"), possono segnalare all' RPCT di ASM ISA S.p.A. condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro e/o di collaborazione.

ASM ISA S.p.A. riconosce a detti soggetti le tutele previste dall'art. 54-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001, ossia:

- 1) la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- 2) la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- 3) l'esclusione dalla responsabilità nel caso in cui esso sveli, per giusta causa, e con modalità non eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

A tal proposito, l'Organo amministrativo di ASM ISA S.p.A. su proposta del RPCT, ha approvato un regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti o irregolarità in ambito aziendale.

Il Regolamento e il "*modulo per la segnalazione di condotte illecite*" è stato portato a conoscenza di tutto il personale dipendente mediante posta elettronica ed è stato pubblicato sul sito istituzionale di ASM ISA S.p.A. alla sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Anticorruzione e trasparenza".

Stato di attuazione:	attuata
Destinatari della misura:	soggetti descritti in premessa;
Modalità di attuazione:	a) trasparenza e diffusione del regolamento e del modulo di segnalazione degli illeciti; b) formazione informativa sull'argomento
Destinatario delle segnalazioni:	RPCT e ODV

Fatto salvo quanto previsto in materia di whistleblower, ASM ISA S.p.A. riconosce a qualunque altro soggetto, non ricompreso nelle categorie sopracitate, la possibilità di inviare all'RPCT della società una segnalazione relativa ad un presunto illecito, di cui sia venuto a conoscenza, che si ritiene essere stato commesso dal personale della società medesima.

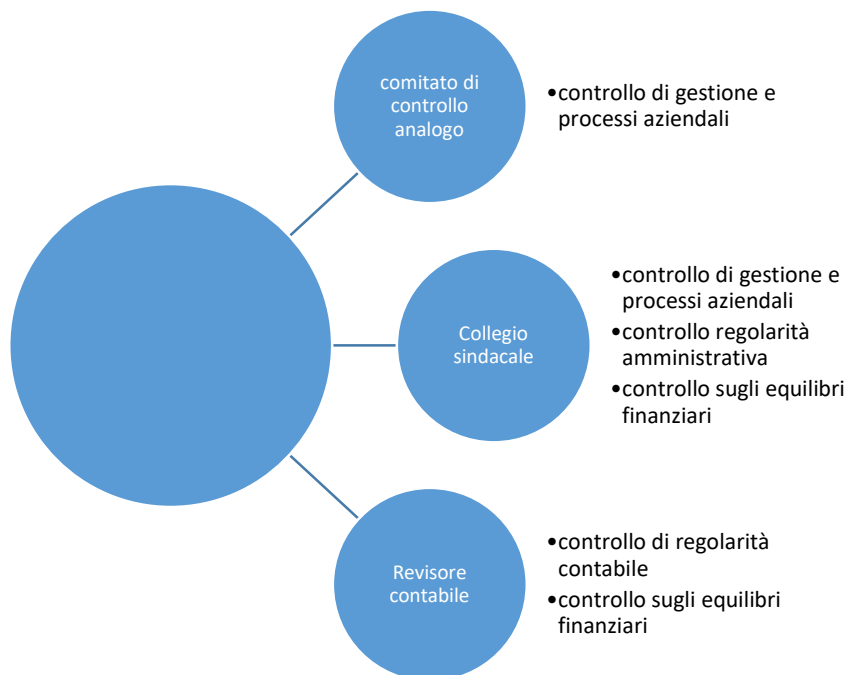
I soggetti esterni possono segnalare i presunti illeciti utilizzando lo stesso modulo sopracitati, presente sul sito istituzionale della società nella sezione "Amministrazione Trasparente".

13. Controlli

Concorrono a prevenire fenomeni corruttivi anche l'attività di controllo effettuata dagli organi societari e più precisamente il Comitato di controllo analogo congiunto e l'organismo di vigilanza, ognuno per le parti di propria competenza.

L'attività di controllo svolta dai revisori contabili si attiene alle leggi vigenti in materia di contabilità e finanza applicabili alle Società, mentre l'attività di controllo svolta dal collegio sindacale è regolamentata dal Codice civile.

Nell'unità tabella vengono riportati, in sintesi, le modalità di effettuazione dei controlli interni:



Oltre ai controlli condotti dagli organi sopracitati, si aggiungono anche i controlli gerarchici e funzionali, esercitati parte dei proposti rispetto i sottoposti e dai responsabili dei vari uffici o di specifici incarichi (ODV, RSPP, DPO, OIV), secondo l’organigramma aziendale, che vengono esercitati in via continuativa.

14. Il monitoraggio di primo e secondo livello

Il monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT è programmato su più livelli.

Il monitoraggio di primo livello è compiuto nel rispetto della gerarchia definita dall’organigramma societario (cfr. parte introduttiva del PTPCT).

Il monitoraggio di secondo livello è realizzato dal RPCT, al quale compete verificare l’attuazione delle misure di prevenzione da parte dei responsabili, tenendo conto degli indicatori di monitoraggio.

Le verifiche vengono programmate dal RPCT nel Piano di monitoraggio in cui vengono annotati anche i relativi esiti.

Attività di monitoraggio di II livello	Frequenza
1° controllo	<u>Maggio</u>

	<i>Monitoraggio e verifica efficacia delle misure</i>
2° controllo	<u>Luglio</u> <i>Attività di monitoraggio e verifica idoneità misure di prevenzione</i>
3° controllo	<u>Ottobre</u> <i>Attività di monitoraggio e verifica idoneità misure di prevenzione</i> <i>Riesame delle misure di prevenzione</i>
4° controllo	<u>Dicembre</u> <i>Attività di monitoraggio e proposte di aggiornamento del PTPCT</i>

Le verifiche programmate in attuazione dell'attività di monitoraggio di II livello non esauriscono l'attività di vigilanza del RPCT in quanto alle attività pianificate si aggiungono quelle non pianificate che si renderanno necessarie in occasione di determinati eventi, quali, a titolo esemplificativo, dichiarazioni di conflitti di interesse, segnalazioni da parte di *whistleblower* o altri soggetti.

Al RPCT compete altresì intervenire con tempestività per ridefinire una misura di trattamento che si sia rivelata non idonea a prevenire il rischio corruttivo.

16. Il riesame

Al fine di garantire un miglioramento progressivo e continuo del Piano, il RPCT procede a riesaminare della funzionalità del sistema e definisce i soggetti da coinvolgere nel riesame.

Il riesame è effettuato con cadenza indicata nel piano di monitoraggio e riguarderà tutte le fasi del processo di gestione del rischio allo scopo di individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

SEZIONE II

TRASPARENZA

17. Il Piano Triennale della Trasparenza.

Il Piano Triennale per la Trasparenza (in breve “PTT”) costituisce una sezione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il PTT è volto a garantire l’accessibilità totale dei dati e documenti detenuti da ASM ISA S.p.A., allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto ad una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta.

18. Il Responsabile per la trasparenza

Il RPCT di ASM ISA S.p.A. assume anche l’incarico di Responsabile per la Trasparenza (RT).

Il RT svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza da parte uffici preposti alla pubblicazione, verificando che i dati pubblicati siano completi, chiari, accessibili e aggiornati, e segnalando, all’Organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’Ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi sanciti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

19. Gli obblighi di pubblicazione

La società pubblica sul proprio sito internet, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, i dati, i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013, rispettando quanto previsto dall’Allegato “C” al presente PTPCT, in cui sono specificati gli aspetti operativi inerenti alla pubblicazione.

L’Allegato “C” al PTPCT di ASM ISA S.p.A. individua:

- a) l’ufficio tenuto all’individuazione ed all’elaborazione dei dati da pubblicarsi;

- b) l'ufficio tenuto alla pubblicazione dei dati da pubblicarsi;
- c) i termini entro cui i dati dovranno essere pubblicati;
- d) le modalità di vigilanza e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicità.

L'Allegato "C" riporta il *link* alla pagina dell'ANAC in cui reperire le FAQ Trasparenza predisposte per ogni specifica sotto-sezione.

20. Istanza di accesso agli atti

Le istanze di accesso agli atti amministrativi possono essere presentate ad ASM ISA S.p.A. tramite *e-mail*, all'indirizzo asmisa@asmisa.it, utilizzando la modulistica aziendale all'aupo predisposta, reperibile sul sito istituzionale della società, nella sezione "Società Trasparente".

Ai sensi della legge. n. 241 del 1990, può presentare istanza di accesso agli atti e documenti amministrativi chiunque dimostri un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione personale giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso.

È considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse.

Tramite l'istanza di accesso agli atti, l'interessato può chiedere di ricevere una copia del documento amministrativo di suo interesse oppure di prenderne visione a seconda delle necessità.

Si applicano le previsioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, ivi comprese quelle relative alle esclusioni ed ai limiti del diritto di accesso ed il previo coinvolgimento di soggetti terzi eventualmente coinvolti.

21. Istanza di accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");

- il diritto di accedere ai dati e ai documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico “generalizzato”).

Le istanze di accesso civico semplice sono inviate all'indirizzo e-mail asmisa@asmisa.it, specificando, nell'oggetto della comunicazione, che trattasi di “*Istanza di riesame accesso civico semplice*”.

Le istanze di accesso civico semplice sono evase dal RPCT di ASM ISA S.p.A. entro 30 giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta.

I soggetti interessati possono presentare l'istanza di accesso civico, avvalendosi del modulo presente sul sito istituzionale di A.S.M. ISA S.p.A. alla sezione “*Amministrazione trasparente/ Anticorruzione e trasparenza*”.

Le istanze di accesso civico generalizzato sono inviate all'indirizzo e-mail, asmisa@asmisa.it, specificando, nell'oggetto della comunicazione, che trattasi di “*Istanza di riesame accesso civico generalizzato*”.

Le istanze di accesso civico generalizzato sono evase dall'Ufficio responsabile della trasparenza, entro 30 giorni decorrenti dalla data di presentazione della richiesta.

I soggetti interessati possono presentare l'istanza di accesso civico generalizzato, avvalendosi del modulo presente sul sito istituzionale di A.S.M. ISA S.p.A. alla sezione “*Amministrazione trasparente/ Anticorruzione e trasparenza*”.

In caso di diniego totale o parziale a quanto richiesto con accesso civico generalizzato, o in caso di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, trasmettendo la relativa istanza, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo anticorruzione@asmisa.it.

L'oggetto della comunicazione dovrà riportare la seguente dicitura “*Istanza di riesame accesso civico generalizzato*” – *Riservata al Responsabile del potere sostitutivo*”.

Il RPCT decide sull'istanza di riesame con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

SEZIONE III

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

22. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La legge n. 190/2012 riserva agli organi di indirizzo delle società a controllo pubblico la definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come affermato da ANAC nel PNA 2019, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza “*costituiscono contenuto necessario del PTPCT*” e devono essere tesi a promuovere maggiori livelli di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'organo amministrativo di ASM ISA S.p.A. ha stabilito di perseguire i seguenti obiettivi strategici per il triennio a venire:

- a) intensificare l'attività di monitoraggio al fine di garantire un progressivo miglioramento del sistema anticorruzione della società;
- b) garantire, su richiesta del RPCT, in caso di effettivo bisogno, la disponibilità di risorse adeguate al fine di favorire il corretto svolgimento delle funzioni anche mediante servizi di supporto alla digitalizzazione del processo di gestione del rischio di corruzione;
- c) ottimizzare la mappatura dei processi di rischio apportando le revisioni necessarie al fine di elevarne costantemente il livello qualitativo;
- d) incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alla tematica relativa all'individuazione e alla gestione dei conflitti di interesse e relative tipologie;
- e) incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alla tematica relativa alle modalità di segnalazione degli illeciti e relative tutele di riservatezza;
- f) razionalizzare le misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di garantire l'effettiva sostenibilità delle stesse;
- g) promuovere l'istituzione di servizi di audit a supporto dell'attività di monitoraggio;
- h) valutare la possibilità di informatizzare e digitalizzare integralmente la fase del monitoraggio;

- i) garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione dei dati relativi agli affidamenti d'importo inferiore a 40.000, seppur la disciplina transitoria di cui alla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, all'art. 1, c. 2, lett. c) ne abbia disposto la temporanea sospensione;
- j) miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente";
- k) promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche tra i RPCT del gruppo societario;
- l) individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli obiettivi di trasparenza, l'Organo amministrativo intende garantire maggiori livelli di trasparenza richiedendo agli uffici competenti di procedere alla pubblicazione degli atti e documenti relativi agli affidamenti d'importo inferiore a 40.000, seppur la disciplina transitoria di cui alla legge 11 settembre 2020, n. 120, che ha convertito il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, all'art. 1, c. 2, lett. c) abbia stabilito che *“Le stazioni appaltanti danno evidenza dell'avvio delle procedure negoziate di cui alla presente lettera tramite pubblicazione di un avviso nei rispettivi siti internet istituzionali. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, la cui pubblicazione nel caso di cui alla lettera a) non è obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000, contiene anche l'indicazione dei soggetti invitati.”*

L'organo amministrativo si riserva di individuare ulteriori obiettivi strategici durante l'anno in corso.